Anno 50 N. 378
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 25 nov[illegible]
Le INS[illegible] ricev[illegible] [illegible] Posta, 7, [illegible] Via S. Paolo, e sue succursali.
[illegible] con la Posta

Azioni di artiglieria su tutta la fronte

Il comunicato ufficiale

ROMA. 24 — COMANDO SUPREMO — 24 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 549)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, LE MIGLIORATE CONDIZIONI ATMOSFERICHE FAVORIRONO L' ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. PIU' INTENSA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO. — LE NOSTRE DISPERSERO NUCLEI NEMICI INTENTI A LAVORI E DISTURBARONO MOVIMENTI DI TRUPPE E CARREGGI IN VALLE D'ASSA.

SULLA FRONTE GIULIA, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE NELLE ZONE DI PLAVA E DI GORIZIA E SUL CARSO. — UNA BATTERIA NEMICA LANCIO' 12 GRANATE SUL NOSTRO OSPEDALETTO DA CAMPO N. 144; NON SI DEPLORANO VITTIME.

Generale CADORNA.

La grande riunione a Londra

per rinsaldare l'amicizia anglo-italiana

Il discorso del mar. Imperiali e di lord Lytton

LONDRA, 24. — Nell'assemblea della lega italo-britannica l'ambasciatore marchese Imperiali esaminando succintamente gli scopi della Lega, auspica che essa riesca a realizzarli completamente, sia nel campo economico, sia in quello politico, persuaso come è che la tradizionale amicizia anglo-italiana si rinsalderà dopo la guerra.

Lord Lytton, lord civile dell'ammiragliato, rifà la storia del distacco dell'Italia dalla triplice alleanza, affermando che tale atto costituisce una prova irrefutabile che la guerra scatenata dagli imperi centrali fu una guerra di aggressione, poichè se fosse stata veramente una guerra difensiva, se gli aggressori fossero stati gli alleati, l'Italia avrebbe preso le armi come il trattato della triplice le prescriveva. Lytton rende omaggio ai grandi servigi resi dall'Italia alla causa degli alleati, servigi che meritano di essere meglio conosciuti in Inghilterra e questo deve essere uno degli scopi della Lega. Conclude augurando che l'opera della Lega valga anche a produrre la diffusione della lingua italiana nel Regno Unito.

Il discorso del ministro Runciman

Runciman, presidente del Board of Trade pronuncia alcune cordiali simpaticissime parole di saluto ai ministri Carcano e Raineri. Ricorda in Carcano il vecchio garibaldino, sempre ardente di amor patrio, sempre attivo per assicurare gli interessi italiani.

Indi accenna al concorde desiderio del governo e del popolo inglese di provvedere con qualsiasi sacrificio ad ogni cosa che possa occorrere al governo ed al popolo italiano per la condotta della guerra, riconoscendo la grandiosità del contributo italiano alla causa comune.

Runciman ricorda pure con compiacimento le calde accoglienze avute in Italia dove potè ammirare il meraviglioso sviluppo delle industrie e dell'agricoltura, traendo da ciò auspicio per una intensificazione dei rapporti commerciali anglo-italiani.

Lord Cecil e l'onorevole Carcano

Lord Robert Cecil, sottosegretario agli esteri, dopo aver rinnovato i saluti ai ministri italiani presenti alla riunione, ha calde parole per elogiare lo spirito di concordia che tutti gli alleati praticano *per conseguire gli intenti della causa comune e da questo passa a descrivere le aspirazioni degli italiani che il Governo inglese conosce con precisione ed approva. Quindi può assicurare i dubitosi, se ancor ve ne sono in Italia, che l'Inghilterra non mancherà di fede alla sua parola, quando il giorno verrà di integrarle nel futuro trattato di pace.*

Lord Cecil, al termine del suo discorso, riferendosi ai supposti dissensi italo-slavi dichiara che non hanno ragione di esistere, perchè le aspirazioni dei due popoli possono essere conciliate. Ricorda che la pace futura dove basarsi sulla reciproca tolleranza e buona volontà.

Infine l'on. ministro Carcano ringrazia gli oratori anche a nome dell'on. ministro Raineri con commosse parole, ricordando la nobile parte che l'Inghilterra ebbe sempre nel risorgimento italiano.

Ultimo oratore è il critico militare Hilaire Belloc che illustra le enormi difficoltà che gli italiani hanno dovuto superare dal principio della guerra e che hanno superato trionfalmente.

Tutti i discorsi sono accolti con vivi applausi e con entusiastiche dimostrazioni all'Italia. (Stefani)

Il ministro della guerra francese

saluta e inneggia all'esercito italiano

ROMA. 24. — Nel lasciare l'Italia il ministro della guerra francese ha inviato il seguente telegramma:

«A S. E. il Generale Morrone ministro della guerra d'Italia - Roma:

«Nel momento di lasciare il territorio italiano prego V. E. di voler trasmettere a S. M. il Re la espressione della mia rispettosa gratitudine per la benevola accoglienza di cui volle onorarmi al gran quartiere generale e per l'onore fattomi di poterlo accompagnare sul fronte italiano in terra riconquistata. Il contatto che mi è stato concesso di avere col Comando Supremo del vostro bell'esercito, per quanto di breve durata, mi ha lasciato una impressione profonda, confermando in me l'assoluta fiducia della vittoria. Tengo anche ad esprimere a V. E. quanto io sia stato sensibile alle manifestazioni di simpatia che mi hanno accompagnato sino dal mio arrivo a Taranto e a ringraziarla personalmente per la tanto cordiali accoglienza fattami a Roma, come anche per il gentile pensiero di mettere a mia disposizione il colonnello Principe Colonna ed il tenente conte Jacini, che sono stati per me utili guide e graditi compagni.

Generale ROQUES
ministro della guerra di Francia

Il ministro della guerra ha così risposto:

«A S. E. il generale Roques ministro della guerra di Francia - Parigi:

«Ho trasmesso immediatamente il gentile telegramma di V. E. a S. M. il Re, al quale è giunto veramente gradito. Da parte mia sono ben felice che Vostra Eccellenza abbia riportato una buona impressione della visita fatta ai colleghi italiani e nel ringraziarla sinceramente delle lusinghe re espressioni indirizzatemi rinnovo i miei fervidi voti perchè la vittoria più brillante e completa venga a coronare l'unione sempre più intima delle nostre armi e dei nostri animi alleati. Gradisca signor ministro, l'espressione dei migliori ossequi.

Generale MORRONE
ministro della guerra d'Italia

Sulla fronte della Transilvania

La tenace resistenza dei romeni

I comunicati ufficiali

BUCAREST, 22. — (Ritardato) Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno, dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Sulla frontiera ovest della Moldavia e inclusivamente fino alla Valle di Bezeu nessuna azione. A Bratocea, a Predelus e Predeal bombardamento di artiglieria e deboli azioni della fanteria. Nella regione di Dragoslavele azioni di artiglieria; nella regione dell'Olt situazione invariata.*

Sull'Jiul le nostre truppe hanno ripiegato ad est di Craiova. Sulla Cserna abbiamo respinto tutti gli attacchi nemici.

« Fronte sud. — *Lungo il Danubio e in Dobrugia fuoco di fucileria e debole cannoneggiamento* ». (Stef.)

BUCAREST, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Sulla frontiera della Moldavia e fino alla valle del Buzeu nessun cambiamento.*

« *A Bratocca e a Predelus lievi azioni senza importanza. Nella valle del Prahova bombardamento di artiglieria e lievi azioni di fanteria. Nella regione di Dragoslavele fortifichiamo le posizioni conquistate. Nella valle dell'Olt, azioni di fanteria al centro, bombardamento di artiglieria alla nostra ala sinistra. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni. Ad Oltenie le nostre truppe, che hanno ripiegato nella valle dell'Jiul, occupano le posizioni che tenevano alla vigilia. Sulla Cserna il nemico attacca con violenza.*

« Fronte sud. — *Sul Danubio scambio di fuoco di fanteria e bombardamento di artiglieria sopra tutto nel settore tra Zimnices e Oltenitza. In Dobrugia debole bombardamento di artiglieria. All' ala sinistra abbiamo occupato i villaggi di Tasaun, di Tatar e di Palas* ». (Stefani)

A proposito della presa di Craiova

LONDRA, 23 — Il critico militare della « Westminster Gazette » a proposito della presa di Crajova, scrive:

« La presa di Crajova, quantunque importante, può essere facilmente esagerata. L'avanzata tedesca è stata respinta molto a sud della linea diretta verso Bucarest. I tedeschi sono venuti attraverso il passo di Vulkan che non possiede alcuna ferrovia e l'approvvigionamento di un esercito di due divisioni per mezzo di una strada sarà compiuto con grandi difficoltà e pericolo costante. La strada attraverso il passo di Torre Rossa è migliore e per di più è servita da una ferrovia, ma ivi i rumeni offrono sempre un'accanita resistenza, mentre ancora più ad est i tedeschi sono ovunque arrestati. L'invasione della Rumenia da uno dei due passi non fa presagire alcun successo definitivo; a meno che i tedeschi non si impadroniscano di altri passi non possono concentrare gli effetivi necessari per una tale impresa di fronte ad avversario costantemente rinforzato. Il nemico ha avuto finora il vantaggio da buone comunicazioni laterali dietro le sue linee che perde man mano che discende in pianura, mentre le comunicazioni dei rumeni diventano migliori. I tedeschi hanno avanzato su un fronte troppo limitato per attaccare con successo, mentre il loro fianco si trova pericolosamente esposto. Una o due settimane debbono passare prima che si chiarisca la vera situazione, ma sembra che i tedeschi siano stati ancora una volta guidati da motivi politici e che dovranno pagare ciò a caro prezzo.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

Dopo la morte di Francesco Gius.

L'ordine del giorno del successore

all'esercito ed all'armata

ZURIGO, 24. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha diretto all'esercito ed alla flotta il seguente ordine del giorno:

« Soldati! — Il vostro supremo duce di guerra, mio augusto pro-zio, l'imperatore e re Francesco Giuseppe, che per decenni guidò con amore e con cura, voi e i vostri nonni e i vostri padri, e provvide per voi paternamente, è stato chiamato a Dio. Esempio costante e luminoso ai soldati di fedeltà al dovere, sua maestà defunta consacrò la sua saggezza e tutto il suo essere con la tensione massima delle sue forze al bene della patria. Sinchè le forze lo sostennero, i suoi pensieri furono tra voi, suoi guerrieri amati e valorosi.

« Soldati! — Finora ho vissuto con voi giornate dure ma gloriose in questa lotta gigantesca. Esco in una grande epoca dalle vostre file per mettermi quale supremo duce di guerra, alla testa del mio esercito e della mia flotta, esperti nella pugna, con fede incrollabile nel nostro sacro diritto e nella vittoria che con l'aiuto di Dio, insieme coi nostri fedeli alleati, conquisteremo alla nostra giusta causa. Lo spirito dell'augusto defunto sarà con voi e vi spronerà ad altre lotte eroiche, delle quali ci sarà dato di deporre sulla sua bara la corona della vittoria. Segno della nostra riconoscenza fedele, per tutto l'amore e per le provvidenze che facevano continuamente battere il suo nobile cuore, per la sua fedele forza armata.

Vienna, 22 novembre 1916.
Firmato: *Carlo* ».

(Stefani)

Il telegramma di Guglielmo

ZURIGO, 24. — L'imperatore Guglielmo telegrafò le condoglianze al nuovo imperatore. Aggiunse che il regno di Francesco Giuseppe vivrà nella storia della monarchia come un'epoca di benedizione.

L'impero tedesco perde in lui un fedele alleato, io un amico veneratissimo. La volontà di Dio lo rapì in mezzo della guerra e non gli consentì di vedere la fine della lotta ed il ritorno della pace. Si augura che le benedizioni dell'estinto accompagnino di nuovo il futuro imperatore.

L'imperatore Carlo rispose ringraziando. Aggiunse che come la fedeltà all'alleato si mantenne ferma quale roccia nella guerra mondiale odierna, così deve rimanere per noi e la luminosa memoria e le benedizioni dell'estinto possano guidarci sul comune cammino al successo onorevole della nostra giusta causa. (Stefani)

Un vapore perduto

LONDRA, 24. — Il Lloyd *annunzia che il vapore* **Brierton** *è affondato.* (Stefani).

La battaglia in Francia

Calma apparente sulla fronte della Somme

PARIGI, 24. — *Nuova giornata di ristagno sul nostro fronte, ove il cannone continua non di meno a tuonare ad intervalli. All'infuori di una ripresa dell'attività aerea dei nostri alleati, non si segnala alcuna operazione nel settore inglese, nè in quello francese, ma è molto evidente che la calma è più apparente che reale e che i preparativi di combattimento proseguono da una parte e dall'altra e che si procede a movimenti ed osservazioni prima di impegnare nuovi assalti.* (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Lotta di artiglieria intermittente sull'insieme del fronte.*

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme bombardamento abbastanza vivo nella regione di Saillysel e dello Zuccherificio di Ablaincourt.*

In Alsazia un colpo di mano da noi effettuato contro la trincea tedesca di Hilsenchcim a sud-est di Metzeral, ci ha permesso di fare prigionieri senza alcuna perdita da parte nostra.

La notte dovunque altrove è passata calma ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 24. — Il comunicato del generale Haig in data del 23 sera dice:

« *L'artiglieria manifestò oggi attività contro il fronte britannico di Beaumont-Serres ed anche nella regione di Ypres e a sud di Mouchy.*

Bombardammo le linee tedesche e le vicinanze di Messines, Armentières e Loos.

Ieri gli aviatori tedeschi si dimostrarono molto intraprendenti; oltrepassarono le linee britanniche. Tre velivoli nemici caddero nelle nostre linee; un quarto fu costretto ad atterrare nelle linee tedesche; un aeroplano britannico manca ». (Stef.)

LONDRA, 24. — Il comunicato del generale Haig del pomeriggio dice:

« *La notte scorsa facemmo raids contro le trincee nemiche a sud-est di Grenay e nei settori di Fest Hubert-Boisgrenier. Niente altro da segnalare* ». (Stefani)

LE HAVRE, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: « *Duello di artiglieria nella regione di Ramscapelle e Mannenkinsebere. Lotta a colpi di bombe verso Hetssas.* » (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

« *Dalle due parti della Somme vivo fuoco di artiglieria, particolarmente a nord dell'Ancre e nel bosco di Saint Pierre Waast. In Valacchia regolare continuazione delle operazioni. In Dobrugia e su vari punti del Danubio vivo fuoco dall'una e dall'altra riva* ». (Stefani)

— o — o —

Prosegue l'aspra lotta vittoriosa degli Alleati in Macedonia

Gli italiani hanno compiuto nuovi progressi

«Esercito di Oriente. — *La lotta prosegue in condizioni assai dure a nord di Monastir. Il nemico, che resiste con accanimento ha ricevuto rinforzi e tentato violenti contrattacchi che sono falliti. Ma le truppe francesi hanno preso il 21 con un brillante assalto il villaggio di Dobromir, mentre i serbi si impadronivano alla nostra destra del villaggio di Paralovo. Trecento prigionieri tedeschi e bulgari sono rimasti nelle nostre mani in seguito a tali azioni.*

«Ad ovest di Monastir le truppe italiane hanno compiuto nuovi progressi.

«Sulla riva occidentale del lago di Presba abbiamo progredito fino ai dintorni di Hotesovo.

«Nostri aeroplani hanno bombardato accampamenti nemici nella regione di Topolani-Prilpe. In un combattimento aereo un nostro aeroplano ha abbattuto due apparecchi nemici nel settore di Drama. »

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sulla riva destra della Cerna i serbi si sono impadroniti del villaggio di Brudmin. Due violenti contrattacchi lanciati su questo punto dal nemico, sono falliti. Le truppe alleate hanno realizzato progressi ed hanno inflitto gravi perdite ai tedesco-bulgari, i quali tentano energicamente di opporsi alla nostra avanzata. Ad ovest di Monastir le truppe italiane continuarono la loro avanzata spingendosi fino a Mizaponi ed hanno fatto prigionieri* ». (Stefani)

La Serbia finora liberata

SALONICCO, 24. — Un comunicato serbo del 23 novembre dice:

« *Ieri violenti combattimenti su tutto il fronte contro le nuove forze tedesche. Tuttavia abbiamo avanzato in alcuni punti verso nord, respingendo contrattacchi nemici. La Serbia liberata misura attualmente 1200 chilometri quadrati* ». (Stef.)

Come il comunicato bulgaro

annuncia la sconfitta di Monastir

BASILEA, 24. — Si ha da Sofia, 20 (ritardato): Un comunicato ufficiale del 19 dice:

« Fronte macedone. — Fra il lago di Prespa e la Cerna debole attività di artiglieria. Nella curva della Cerna, dopo i sanguinosi combattimenti dei due ultimi giorni, il nemico riuscì a consolidarsi sull'altura 1212 a nord del villaggio di Cegel. La nuova situazione tattica derivatane impose la ritirata delle truppe alleate dell'ala destra a nord di Monastir.

« Sulla fronte di Moglena e ai due lati del Vardar, debole fuoco di artiglieria. Nella notte dal 18 al 19 un battaglione nemico attaccò ed occupò un nostro posto di osservazione presso il villaggio di Doldzeli. Sottoposto a violento fuoco di artiglieria e a contrattacchi, indietreggiò. Ai piedi del Belassitza e sul fronte dello Struma, debole attività di artiglieria. Sul litorale dell'Egeo, calma.

« Fronte rumeno. — Lungo il Danubio, in alcuni settori, fuoco di artiglieria ». (Stefani)

BASILEA, 24. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 23 novembre dice:

« Fronte macedone. — Fra i laghi di Ochriba e Prespa, dopo grave combattimento, il nemico indietreggiò verso sud. Un attacco nemico sulla riva orientale del lago di Prespa non riuscì. L'altura 1050 ad est del villaggio di Lazalovo fu attaccata nuovamente dal nemico, senza riuscire. Presso il villaggio di Mondanirtzi, occupammo le trincee nemiche. Sul resto del fronte nessun avvenimento importante.

« Fronte della Romania. — Situazione invariata. » (Stefani)

L'affondamento d'una corazzata russa

in seguito ad un incendio nella stiva

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato dello stato maggiore della marina imperiale russa dice:

«Il venti corrente alle sei del mattino un incendio si è dichiarato nella stiva di prua della corazzata Imperatrice Maria. *Si verificò una esplosione interna. Immediatamente dopo il fuoco si estese rapidamente e raggiunse le riserve di nafta. Gli ufficiali e l'equipaggio dell'*Imperatrice Maria *cercarono col più gran valore di localizzare gli effetti della esplosione e di allagare le stive. Il comandante in capo vice-ammiraglio Moischak si recò personalmente a bordo e diresse egli stesso le operazioni. Poco dopo le sette, tuttavia, la nave affondò. La maggior parte dell'equipaggio si è salvata. Un ufficiale, due primi quartiermastri e* 149 *marinai sono scomparsi; 64 marinai sono morti in seguito alle ferite riportate.*

«La situazione della nave che poggia su un bassofondo, fa sperare che potrà essere rimessa a galla e completamente riparata fra qualche mese.

Il ponte della nave è ora soltanto un metro al disotto della superficie delle acque.

Il cordiale commiato di Tittoni dalla colonia italiana

PARIGI, 24. — Ieri numerosissime rappresentanze della colonia e di tutte le società italiane presentarono all'on. Tittoni una splendida riproduzione in bronzo della celebre statua della « Vittoria ».

Il prof. Guelpa presidente del comitato delle onoranze pronunciò un brillante discorso ricordando tutte le benemerenze del sen. Tittoni che fu grande protettore della colonia e di donna Bice Tittoni, che ne fu l'incomparabile benefattrice. Rivolse il benvenuto al marchese Salvago Raggi. Tittoni ringraziò commosso dicendosi lieto di constatare che lascia nella colonia dei veri amici e di saperli affidati alle cure del suo successore.

Il marchese Salvago Raggi ringraziò con poche parole la colonia e promise che farà del suo meglio per continuare l'opera di Tittoni. Le rappresentanze presero quindi commiato dal sen. Tittoni fra grandi manifestazioni di affettuosa cordialità.

L'on. Comandini alla fronte francese

PARIGI, 24. — Oggi nel salone terreno del senato, il senatore Rivet diede un ricevimento in onore dell'on. Comandini. Assistevano tutti i dirigenti la Lega franco-italiana, molti senatori francesi. Rivet rivolse il caldo saluto all'on. Comandini che rispose con felice improvvisazione, auspicando alla sicura vittoria degli alleati, all'imperitura alleanza dei due popoli fratelli. Il ministro stasera fu ricevuto in udienza da Poincarè che lo trattenne a lungo. Domattina visiterà il fronte. (Stef.)

Per il "Dopo la guerra,,

Sull'importante argomento del «Dopo la guerra» ha intrapreso un largo e serio studio la nostra Deputazione Provinciale, che ha avuto l'adesione delle altre deputazioni d'Italia ed il pieno consenso di S. E. l'on. Boselli.

La Deputazione stessa si accinge ad ulteriori trattazioni dell'argomento, a mezzo di una speciale Commissione di cui fanno parte i signori co. Andrea Caratti, geom. Giuseppe Marchi e co. dott. Francesco Tullio.

Siamo lieti di riprodurre la relazione che il Presidente della Deputazione Provinciale ha inviato a Roma fin dall'ottobre, dopo avere ottenuto il cordiale consenso della Federazione delle provincie italiane.

*

A S. E. Boselli avv. prof. Paolo Presidente del Consiglio dei Ministri

Tosto che l'Italia, con la santa guerra che sta sostenendo, avrà riconquistato i confini da Dio fissati e raggiunte, con sacrificio di sangue e di ricchezza, le sue più alte e legittime aspirazioni, a molti ed imperiosi bisogni morali e materiali dovrà adempiere la grande famiglia italiana.

Dovrà adempiere anzitutto al bisogno di soccorrere convenientemente gli orfani dei caduti in guerra e di soccorrere i mutilati che dovranno sopportare durante la vita, sia pure col conforto della gloria, il sacrificio di un fisico imperfetto ed in molti casi deforme o sofferente.

Dovrà provvedere al risarcimento dei danni di guerra subiti da una parte di cittadini e dovrà pensare a ricostituire il patrimonio demaniale scemato dalle enormi spese di guerra.

Il contribuente italiano deve quindi prepararsi a sopportare nuovi e gravosi balzelli ed a sopportarli con prontezza e spontaneità, come i bisogni attuali lo richiedono, come la dignità della nazione lo impone, come il cuore di ogni italiano lo deve sentire in questo storico momento e come lo sente di fatto.

Ma per rendere atto il contribuente italiano, già molto aggravato, a sopportare il peso dei nuovi balzelli senza scemare la sua ricchezza che è ricchezza nazionale, è necessario porlo in grado di aumentare le sue forze economiche col favorire al massimo le condizioni delle sue industrie e dei suoi commerci e di chiamarlo poscia a contribuire nelle spese dello Stato in misura progressiva dei suoi mezzi di fortuna.

Ed un altro importante compito spetta alla grande famiglia italiana, quello cioè di accrescere la ricchezza della nazione e colla maggior possibile sollecitudine, visto che l'esperienza della attuale tremenda guerra europea ha dimostrato che la grandezza di una nazione, oltre che dal valore del suo popolo dipende anche dai mezzi di difesa dei quali essa può disporre.

E l'aumento della ricchezza nazionale l'Italia potrà indubbiamente conseguire, non solo migliorando, ma estendendo l'industria e l'agricoltura le di cui forze latenti sono in vero rilevanti.

In questo vasto campo di progresso, nel quale sono compresi importanti e svariati problemi d'indole economica e sociale, la soluzione dei quali richiede competenze speciali e con riferimento alle speciali condizioni di ogni singola regione e forse anche di ogni singola provincia, tutti, ciascuno nella propria sfera di azione potranno efficacemente cooperare: enti, provincie, comuni, istituzioni agricole, educatori, igienisti, studiosi e pratici, purchè si proceda in base ad un indirizzo prestabilito e ad un piano di azione coordinato, razionale e soprattutto sincero, diretto al duplice fine, di aumentare la ricchezza nazionale e di provvedere al lavoro dei nostri operai, costretti in buona parte ad emigrare in cerca di un lavoro che nella loro patria non sempre hanno trovato.

A questo importante studio le Provincie singole o riunite, per quanto riguarda specialmente la ricerca dei bisogni locali e dei relativi provvedimenti, coadiuvate dagli enti e dalle istituzioni, potranno indubbiamente portare un contributo efficace nella soluzione della grande questione economica e sociale che si presenterà a guerra finita e facilitare così l'opera del governo.

Il concorso delle Provincie in tale studio avrebbe anche un effetto morale, quello cioè di accrescere nella popolazione l'interessamento diretto nell'opera del governo e di rendere conseguentemente meno aspro il sacrificio dei contribuenti.

Con questi concetti la Deputazione provinciale di Udine si permette di esprimere il voto a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri onde si compiaccia sentire in merito e a tempo debito l'avviso delle Provincie, convinta com'è che solo dall'unione di tutte le forze si potrà raggiungere in breve il desiato fine; cioè di completare la grandezza della Nazione colla sua corrispondente potenzialità economica.

Il Presidente *L. Spezzotti.*

Chi ha voluto la guerra

Una valida testimonianza

Quale è quanta parte di responsabilità ha avuto nello scatenamento dell'immane conflitto l'imperatore Francesco Giuseppe? E' la domanda che molti si sono rivolti nel tessere la biografia del Monarca defunto, asserendo che a suo tempo la storia soltanto potrà dare il giudizio definitivo sul regno di lui, specialmente su quest'ultima fase nella quale una politica di prepotenza ha ridotto l'impero a non essere più che uno Stato vassallo degli Hohenzollern. Ma se alla storia spetta tale giudizio complessivo, sono sempre i contemporanei che possono fornire gli elementi perchè questo sia formulato.

Ho qui sotto gli occhi un piccolo opuscolo che non sarebbe male fosse tradotto e diffuso anche tra noi. Uno scrittore francese il signor La Chesnais ha avuto la buona idea di pubblicare, in poche pagine col titolo: «Il Gruppo socialista del Reichstag e la dichiarazione di guerra», gli articoli pubblicati dal «Worwaerts» l'organo ufficiale del partito negli ultimi giorni del luglio 1914. Dal giorno nel quale la famosa nota austro-ungarica fu rimessa a Belgrado, il gruppo socialista ebbe la convinzione assoluta che la Germania e l'Austria, ritenendosi preparate, volevano assolutamente la guerra: che qualunque concessione da parte della Serbia non avrebbe potuto evitarla, e che infine tutti i tentativi di conciliazione delle altre potenze a nulla potrebbero più servire.

Se lo spazio lo consentisse, metterebbe forse il conto di dare un largo sunto di quegli articoli. Mi limito a riprodurre qualche breve periodo.

Il 24 luglio il «Worwaerts» scrive: « Vuole la guerra la gente senza coscienza che ha influenza alla Hofburg di Vienna. Vuole la guerra. Era da più settimane il grido della stampa eccitatrice gialla e nera. Vuole la guerra: l'«ultimatum» austriaco lo fa vedere chiaramente. Senza dubbio von Bethmann Hollweg ha promesso a Berchtold di coprirlo ».

Il 27 scrive: « I Governi di Francia e di Russia, pel timore di complicazioni interne, sono pacifici. La socialdemocrazia tedesca rende il governo tedesco responsabile di tutte le future decisioni dell'Austria ».

Il 30 luglio, dopo aver riferito che i tentativi della Russia e dell'Inghilterra non sono riusciti, scrive: « In Inghilterra vi è la convinzione che lo Imperatore tedesco, nella sua qualità di alleato e di consigliere dell'Austria, può, scuotendo la sua toga, far uscire dalle sue pieghe la guerra o la pace. L'Inghilterra ha ragione. Al punto al quale siamo giunti, la decisione dipende da Guglielmo II ».

Finalmente il 31 luglio, quando tutte le speranze di conciliazione stanno svanendo e dopo aver detto essere evidente che l'Austria vuole assolutamente la guerra, il giornale esclama: « E la Germania sarebbe disposta a seguirla ed a scatenare un conflitto mondiale? Non possiamo crederlo. Ed alziamo la più viva protesta contro una tale politica di una irresponsabilità senza esempio ».

Come poi questi stessi socialisti, convinti che la guerra era un'infamia, che protestavano così vivamente contro l'Imperatore ed il suo governo, sieno poi andati a porsi a disposizione del Kaiser, è un affare che non ci riguarda. Per noi ha importanza il fatto che questi articoli e l'atteggiamento del gruppo socialista al Reichstag.... fino al 31 luglio 1914, sono una efficace testimonianza, contro l'Austria, la Germania e i loro imperatori.

Testimonianza utile forse a ricordare.... anche per uso interno. Per quando cioè i socialisti tedeschi faranno appello ai socialisti di altri paesi in nome della pace e della fratellanza dei popoli, e vi sarà certamente chi, a tale appello, risponderà, dal momento che, anche durante la guerra, vi sono stati socialisti che non hanno sdegnato di continuare ad avere relazioni con qualche gruppo dei loro correligionari di Germania: coi cosidetti socialisti del Kaiser.

— o — o —

Due circolari del gen. Cadorna

ROMA, 24. — Il generale Cadorna ha diramato una circolare a tutti i Comandi dipendenti, nella quale, constatato che alcuni ufficiali e soldati di truppa tengono, specialmente nelle città della zona di guerra, un tenore di vita in stridente contrasto con la vita di sacrificio e di abnegazione che si vive nelle trincee, dispone norme restrittive, atte ad eliminare gli inconvenienti deplorati. Con tali norme egli, oltre a ridurre le ore di libera uscita, vieta in alcune ore del giorno la frequenza dei pubblici locali e il mostrarsi per via in facili compagnie.

Un'altra circolare del Generalissimo reca alcune norme per l'istruzione dei reparti di truppe di nuova formazione durante l'inverno, nel senso che siano sfrondati del superfluo i regolamenti e che si approfitti di tutto il tempo utile della giornata per intensificare la preparazione e la pratica del servizio delle masse, affinchè i nuovi reparti siano pronti, nella ventura primavera, a dare splendida prova del loro valore.

L'EROISMO DI UN AVIATORE

ZURIGO, 23. — Giungono ai giornali nuovi particolari intorno alla presa di Monastir. Degno di interesse è il racconto che venne fatto da un gruppo di soldati addetti agli aerostati sulla condotta di un loro ufficiale. Egli si trovava col pallone a più di duemila metri quando un fulmine incendiò l'aerostato. L'ufficiale senz'altro si affidò al paracadute il quale, discendendo, veniva trasportato dal vento verso le linee nemiche. Preoccupato dal pensiero che tutti i documenti importantissimi che egli aveva indosso sarebbero caduti in mano all'avversario, l'ufficiale, rimanendo appeso con una sola mano al paracadute, potè coll'altra introdurre nel portafogli — che teneva fra i denti — tutte le carte, i fogli, gli appunti. Quando più nulla gli rimase indosso, lanciò con forza il portafogli stesso nel campo francese. Il vento trasportò il paracadute e l'ufficiale tra le linee bulgare e tedesche. Il valoroso però riuscì a salvarsi dal cadere nelle mani del nemico e con molti stenti potè riguadagnare il campo aeronautico francese.

Il convegno economico a Roma

ROMA, 24. — Oltre cento associazioni industriali e commerciali hanno aderito al Convegno che avrà luogo in Roma domenica e lunedì 26 e 27 corr., nella Sede dell'Associazione Commerciale, ed hanno annunziato l'intervento dei propri delegati. Vari membri del Governo hano già accolto l'invito ed hanno promesso di assistere alla inaugurazione.

Gli argomenti — tutti nel campo economico — dei quali il Governo si occuperà sono del più alto interesse e non mancheremo di darne ampia notizia.

"Il programma dell'Adriatico,,

nella pubblicazione d'un senatore italiano

Esce in questi giorni la seconda edizione della « Question de l'Adriatique » di « Italicus Senator », una seconda edizione ampliata ed arricchita di nuovi documenti e di una magnifica carta del Bacino adriatico.

La prima edizione di questo volumetto è stata esaurita in tempo brevissimo ed ha suscitato un vivo interessamento in Italia e nei paesi alleati. Numerosi ed importanti articoli, infatti, di lode, di approvazione, di discussione, sono apparsi oltre che sui nostri giornali e sulle nostre riviste più autorevoli d'Inghilterra, di Francia e di Russia. Ed altri se ne annunziano, ora che la ristampa, desiderata ed attesa negli ambienti politici ed in quelli ove si bandiscono e si difendono le nostre giuste e sacre aspirazioni adriatiche, sta per apparire.

Per l'Italia nostra il dominio dello Adriatico è « assoluta necessità ». Necessità compresa nei periodi della sua maggiore potenza con Roma e con Venezia: intesa più che mai oggi quando la guerra che conduciamo ci dimostra cosa significhino per noi gli ingiusti confini del 1866 ed il possesso dell'altra sponda in mani straniere e nemiche.

Necessità militare perchè l'Adriatico non si domina da Pola e da Valona, ma dal Quarnero e, sopratutto, dalla Dalmazia della costa e dell'arcipelgo, di quella costa che ha Sebenico, Spalato, Gravosa e Cattaro, basi navali formidabili da cui partono le aggressioni fulminee alle nostre coste; di quell'Arcipelago che con le sue mille isole, stende una molteplice cortina di difesa innanzi a queste basi e forma seni, canali, rifugi ove s'appiattano le grosse navi, le siluranti, i sottomarini che impediscono alla nostra flotta di risalire l'Adriatico e di muoversi secondo i bisogni della guerra navale.

[illegible] economiche, perchè Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro in mano di genti straniere significherebbero la concorrenza eterna e fatale a Trieste, a Venezia, a Ravenna, ad Ancona, a Bari, a Brindisi, l'ostilità dei nostri commerci e nei nostri scambi nei Balcani e al Levante, la perpetuazione di un doloroso stato di cose, che la vittoria sull'Austria deve, invece, disgregare e cancellare per sempre.

Nè ciò basta. Oltre alle necessità già annunciate, vi sono quelle della nostra tradizione, della civiltà nostra: vi è la tragedia di tanti nostri fratelli che a Fiume e nella Dalmazia hanno resistito per lunghi decenni alla violenta snazionalizzazione dell'Austria ed ora aspettano dalla « vera » patria la definitiva liberazione.

«Italicus Senator» nella sua «Question de l'Adriatique» tratta magistralmente e con una grande limpidezza tutti questi importanti e vitalissimi punti. Dice quali sieno le mirabili tracce e che in ventidue secoli, quasi ininterrotti, la civiltà latina ha lasciato sulla sponda, che attende e nell'anima dei suoi abitanti autoctoni. Ricorda come la favella veneta risuoni su tutto il Litorale che corre da Trieste a Cattaro e sulle isole del Quarnero e dell'Arcipelago di Dalmazia. Celebra le vestigia meravigliose che su tutto questo grande tratto di terra adriatica ricordano Roma e Venezia.

La prevalenza numerica degli Slavi, nella regione dalmata, non intimidisce lo scrittore. Egli sa, come noi tutti sappiamo, in quale obliqua guisa tale prevalenza sia nata. Le masse croate spinte dall'Austria a slavizzare la Dalmazia, masse brute e selvaggie, sono le stesse da cui l'Impero crollante ha tratto a famosi reggimenti che, proseguendo l'antica tradizione di fedeltà della loro razza agli Absburgo, combattono ferocemente contro di noi sull'Isonzo, hanno validamente contribuito all'annientamento della Serbia, ed hanno costrastato sui valichi dell'Ungheria il passo all'offensive russe. E dire che gli jugoslavi ed i loro incauti amici, sviluppando in favore dell'Austria il programma trialistico del tragico arciduca, vorrebbero in nome di questi croati e di ipotetici diritti serbi, contendere all'Italia il giusto possesso di Fiume e della Dalmazia!

L'opuscolo di « Italicus Senator », con forti argomentazioni, difende il nostro buon diritto, consacrato e riaffermato più volte dalle parole ufficiali del Govern. Ricorda come in Italia si sia sempre riconosciuta la necessità di dare ai Serbi « uno sbocco economico » sul « nostro » Adriatico. Si occupa in particolare di Fiume e di Spalato, i due porti che con Trieste dovranno mantenere e rendere florida l'architettura economica dell'altra sponda. Si rivolge, infine, alla Francia accennando a quanti punti di contatto esistano tra le questioni della Dalmazia e quelle dell'Alsazia e della Lorena, e invocando una solidarietà latina che sarà nel futuro feconda di resultati morali e materiali grandissimi, e di maggiore unione delle due nazioni sorelle di fronte ai pericoli ed alle minaccie del germanesimo.

E' assolutamente necessario che tutti coloro a cui stanno a cuore le sorti della patria leggano la « Question de l'Adriatique » e lo diffandano ovunque vi sieno dubbi da chiarire e nobili propositi da sostenere e da incoraggiare.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

LA MORTE DI UN VALOROSO

Ci scrivono 23 (n):

Al Sindaco è pervenuta notizia che il giorno 4 corr. è caduto combattendo valorosamente il soldato di fanteria Giovanni Gasparotto fu Pietro detto Monet, già negoziante di bestiame, dimorante nella frazione di S. Giovanni di Livenza.

Alla memoria del prode soldato che diede la propria vita alla Patria, il saluto che compete ai forti: alla famiglia sentite condoglianze.

Da SAN DANIELE

Caduti per la Patria

Ci scrivono 23 (n):

E' giunta notizia ufficiale che è morto gloriosamente in combattimento il soldato Anzil Pietro di Giuseppe, della classe 1881. Prima di entrare sotto le armi era meccanico alle dipendenze della centrale elettrica. Un reverente saluto alla memoria del valoroso soldato morto per la Patria; condoglianze alla famiglia.

Da PAVIA di UDINE

GENEROSA OBLAZIONE

Ci scrivono 23 (n):

Il conte Carlo Caiselli ha versato al Comitato di assistenza civile la cospicua offerta di L. 500.

La presidenza ha inviato una lettera di fervido ringraziamento al generoso oblatore che, auguriamo, trovi numerosi imitatori.

CRONACA CITTADINA

Dono cospicuo

al nostro Istituto Tecnico

Ci scrivono:

Alle copiose ed importanti raccolte possedute dal gabinetto di Storia naturale del nostro Istituto Tecnico, iniziate da Quintino Sella, continuate con ardore di apostolo dall'Illustre professore Torquato Taramelli e da parecchi dei suoi successori, raccolte che insieme a quelle preziosissime del compianto prof. G. A. Pirona illustrano egregiamente la Provincia nostra sotto l'aspetto delle sue condizioni naturali, s'aggiunse ora una nuova collezione, generoso e splendido dono di quel distinto scienziato che è il prof. Michele Gortani deputato del collegio di Tolmezzo. L'illustre uomo ha regalato al nostro Istituto una ricchissima raccolta di Coleotteri italiani (5087 esemplari) tutti specificamente determinati e diligentemente ordinati in generi ed in famiglie.

Tale raccolta così speciale, oltre ad accrescere notevolmente l'importanza del Gabinetto di Storia Naturale, servirà senza dubbio di utilissima guida a quei nostri giovani volonterosi che in particolar modo intendessero approfondirsi in questo, così bel ramo dell'entomologia per conservare ed accrescere anche le nobilissime tradizioni in fatto di Scienze naturali del Friuli nostro, che ha il vanto di aver avuto per opera del Taramelli la Sua carta geologica, la prima che di una intera provincia abbia visto la luce in Italia.

L'on. Gortani ad illustrazione della raccolta suddetta ha regalato altresì le opere che furono guida ai suoi studi e precisamente N. 51 lavori riferentisi ai Coleotteri italiani ed europei e N. 6 annate complete della « Rivista Coleopterologica Italiana ». Pubblicazioni queste che costituiscono invero un'ottima base per lo studio della Coleotterologia italiana.

Per tutto ciò è ben doveroso al benemerito professore una viva attestazione di riconoscenza.

PER EVITARE LA CHIUSURA DELLO STABILIMENTO DELLA STAGIONATURA DELLE SETE.

La Camera di Commercio ha diramato invito a filandieri e ammassatori di bozzoli per una riunione alle ore 15 del 29 corr. presso la Sede della Camera di Commercio allo scopo di scongiurare possibilmente la chiusura dello Stabilimento per la Stagionatura e l'assaggio delle sete.

La circolare, firmata dal vice presidente Girolamo Muzzati, così conchiude:

« Data la grande importanza degli interessi rappresentati dalla seta e le buone disposizioni appalesatesi allorquanto si vide l'urgente pericolo della chiusura dello Stabilimento, la Presidenza confida nel buon numero degli industriali ed ammassatori per impedire un provvedimento increscioso, ma inevitabile. Essa confida che lo Stabilimento, che conta ben 67 anni di esercizio, possa in avvenire provvedere, con soddisfazione di tutti, ai maggiori bisogni del Friuli interamente redento ».

Caduto per la patria

Il maresciallo Cesare Del Mestre, del ... reggimento Fanteria, nostro concittadino, è morto il 14 corr. sul Carso, colpito da una granata austriaca. Egli avrebbe potuto continuare il servizio militare rimanendo in caserma essendo un veterano nel servizio attivo dell'esercito, ma quando vide partire due figliuoli, anch'egli volle recarsi alla fronte e vi andò, compiendo fino all'ultimo il proprio dovere di valoroso soldato e di patriota. Alla sua memoria il ricordo che non muore; ai suoi congiunti condoglianze sincere.

Investimento ciclistico

Nel pomeriggio di ieri alle ore 17 venne medicato all'Ospedale civile il ragazzo undicenne Aldo Cuttini, il quale, essendo stato investito da una bicicletta, aveva riportato una ferita da strappo all'estremità dell'indice della mano destra, dichiarata guaribile in circa 20 giorni, salvo complicazioni.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine

Per il « Dono di Natale » ai soldati degenti negli Ospedali il sig. Sebastiano Toniutti ci ha consegnato L. 5 (cinque).

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma Precedente L. 373.021.83. — La Ditta A. Basevi e Figlio, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di Basevi Lazzaro) 100 — Benz Carlo 5 — Riscossi dall'affitanza del palco dei Signori Michièli al Teatro Sociale (tre sere) 180 — Co. Ottaviano di Prampero (quota di Novembre) 100 — Italia Mondini ved. Toffoletti 25 — Dott. Cav. Primo Zanuttini Maggiore Medico (Comandante l'8 Sezione Sanità) 15. — Totale Generale L. 373.446.83.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via Della Posta).

Teatro Sociale

NOVO CINE

Oggi si riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche con un programma di primo ordine fornito dalla Casa Pathè. Questo è composto come segue:

« Giornale Pathè »: Nuova edizione.

« Effetti di luce »: Commedia brillante in 3 atti. Protagonista la celebre danzatrice russa Napierkonska Splendida film « Pathècolor ».

« Tartuffini avanza l'ora »: Scena comicissima interpretata dall'irresistibile brillante Prince.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Quanto prima il capolavoro « Assunta Spina ». Protagonista Francesca Bertini.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Per merito di un allestimento scenico ispirato a sobrio intendimento artistico, per indiscutibile merito intrinseco della sua vicenda che vibra di commozione, per merito di una superba, misurata, semplice e per questo tanto più efficace recitazione del protagonista, di Piero Schiavazzi, *Il bastardo* ha avuto il successo che non può mancare alle grandi film d'arte. Il pubblico, foltissimo pubblico che aveva risposto alla chiamata, seguì attento, turbato, commosso la appassionata trama di questo « *Bastardo*, che si replica meritatamente oggi e non per l'ultima volta.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.10 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

RECENTISSIME

Orsova e Turnu Severin
occupate dal nemico

BASILEA, 24. — *Un comunicato ufficiale da Berlino annuncia che Orsova e Turnu Severin sono state occupate.* (Stefani)

Le false notizie divulgate
dai tedeschi in Svizzera

PIETROGRADO, 24. — Negli ultimi tempi, agenti tedeschi, per evidente scopo di propaganda e per sondare il terreno, lanciano nei giornali svizzeri notizie che si vorrebbero far credere provenienti dagli Stati Uniti, secondo le quali il Presidente Wilson sarebbe disposto a convocare una conferenza per discutere le condizioni della pace futura. Tuttavia si potè accertare che tali notizie sono fabbricate nella stessa Germania, donde vengono inviate nei paesi neutrali. (Stefani)

Grande giornata d'aviazione

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nella giornata del 23 in Lorena tre velivoli inglesi hanno impegnato un combattimento contro parecchi aeroplani tedeschi. Nella stessa giornata sul fronte della Somme i nostri aviatori hanno impegnato una quarantina di combattimenti, durante i quali cinque velivoli tedeschi sono stati abbattuti. Il maresciallo di alloggio Flanchaire ha abbattuto il suo sesto apparecchio presso Manancourt e il luogotenente Deuillin il suo decimo a sud del bosco di Vaux. E' confermato che durante la giornata del ventidue il sottotenente Guynemer ha abbattuto un altro velivolo nella regione di Faly, ciò che porterebbe a 23 il numero degli apparecchi da lui abbattuti.*

Sei nostri aeroplani hanno lanciato quattro granate da 120 su Bruyedes. Una nostra squadriglia ha effettuato un bombardamento sopra il campo di aviazione di Griseiles. Fra le 15.45 e le 19 sono state gettate 171 granate da 120. Nella notte dal 23 al 10, fra le 21.30 e il tocco, quattro nostri aviatori si sono recati a bombardare gli alti forni e le officine di Woskldingen sur Sarre. Durante questa spedizione sono state lanciate dodici granate da 120 e dodici da 155 e si crede che abbiano colpito nel segno. I velivoli sono tornati senza incidenti. (Stefani)

Un'altra nave ospedale
silurata nel mediterraneo

LONDRA, 24. — *L'ammiragliato annuncia che la nave-ospedale inglese* Breamer Castle *che recavasi da Salonicco a Malta, trasportante feriti, fu minata e silurata nel Mare Egeo. Tutti quanti erano a bordo, sono salvi. Nessuna notizia supplementare è pervenuta Londra circa l'affondamento del* Britannic. (Stef.)

Il nuove pres. del Consiglio in Russia

PIETROGRADO, 24. — Un ukase imperiale aggiorna dal 24 al 2 dicembre le sedute della Duma e il Consiglio dell'impero. Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli esteri Sturmer, è nominato grande ciambellano della corte imperiale e confermato nelle funzioni di membro del Consiglio dell'impero. Il segretario di Stato, ministro delle vie e comunicazioni, Trepoff, è nominato presidente del Consiglio dei ministri. (Stefani)

PIETROGRADO, 24. — I principali giornali pubblicano che la nomina di Trepoff a presidente del Consiglio implica la necessità pel Governo di fare alle Camere comunicazioni che chiariranno i prossimi problemi che si pongono alla attività del Governo. Poichè tali comunicazioni esigono un esame preventivo profondo, la pubblicazione dell' *ukase* imperiale nominante Trepoff fu accompagnata da quella dell'*ukase* imperiale rinviante di alcuni giorni i lavori del Consiglio dell' impero e della Duma. (Stefani)

Scambio di cordiali telegrammi
fra Sonnino e Pasic

CORFU', 24. — Il ministro Sonnino espresse, per mezoz della Legazione italiana, in occasione della conquista di Monastir, le felicitazioni del governo italiano al presidente del Governo serbo, Pasic. Il presidente del Consiglio dei ministri serbo, a nome del Governo, espresse i suoi ringraziamenti anche per mezzo della legazione serba a Roma. (Stef.)

Le nuove imposte in Francia
daranno un gettito di 600 milioni

PARIGI, 24. — La commissione della legislazione fiscale della Camera, dopo aver udito il ministro delle finanze, Ribot, accettò le proposte della commissione del bilancio relative alle nuove imposte da inserirsi nel progetto dell'esercizio provvisorio del bilancio del 1.o trimestre 1917. La commissione esclude il sistema della proposta per la imposta di guerra colpente tutte le persone d'età mobilizzabile e non mobilizzate sostituendo alla contribuzione di guerra il diritto fisso di 12 franchi da pagarsi da ogni contribuente non mobilizzato e un diritto proporzionale sullo insieme dei redditi.

La commissione sostituisce la tassa sugli zuccheri portata da 25 a 40 franchi con un aumento a 15 centesimi della tassa portata di 10 centesimi, colla creazione della tassa sugli spettacoli, concerti e cinematografi, della tassa sui cani, un'aumento dei prezzi nei tabacchi, un'aumento al 5 per cento dell'imposta sul reddito col limite d'esenzione sino a 3000 franchi a 20 franchi, un'aumento al 5 per cento del diritto sui valori mobiliari con l'aumento del diritto di circolazione dei vini cidri e fabbricazione della birra, con l'imposizione del dazio consumo interno sul caffè, cacao, thè, vaniglia e droghe.

Il reddito delle nuove tasse è previsto complessivamente in 600 milioni. (Stefani)

Una nuova revisione in Francia
Le spese d'un trimestre

PARIGI, 24. — Un progetto di legge presentato dal ministro della guerra stabilisce la revisione di tutti gli esentati e riformati appartenenti alle classi mobilitate oppure mobilizzabili non esaminati dalla Commissione di riforma o dal Consiglio di revisione, dal primo aprile 1916. I riformati ed esentati saranno sottoposti all'esame delle Commissioni speciali per i riformati, le quali potranno pronunciare la loro classificazione nel servizio dell'esercito e nel servizio ausiliario e il loro mantenimento nella posizione in cui si trovano.

La Commissione del bilancio della Camera stabilì in 8.623.997.205 franchi l'ammontare delle spese del primo trimestre 1917. (Stef.)

Una nuova infamia
Diecimila fanciulli serbi deportati in Austria

ROMA, 24. — Alle deportazioni dei belgi che la Germania va compiendo, si appaia la non meno barbara tratta dei fanciulli serbi, ordinata dal Governo di Vienna.

Dalle ultime notizie, le cifre dei fanciulli di ambo i sessi, fino ai dieci e dodici anni, deportati in Austria è di circa diecimila. A quale trattamento siano sottoposti gli infelici, non è dato sapere. Ma si prevede che date le condizioni interne dell'impero in materia di viveri, la sorte dei disgraziati debba essere ben dura.

L'Austria vuole che i fanciulli serbi imparino il tedesco. Ma un altro bieco scopo si nasconde nell'atto inaudito dei barbari. Ora che l'esercito serbo, sorretto dagli alleati, si avanza vittoriosamente alla liberazione del territorio nazionale, si vuol possedere un efficace poderoso ostaggio per frenare gli entusiasmi con i quali il popolo serbo accoglierebbe le truppe liberatrici.

Più raffinati barbari e più atroce crudeltà non sarebbe possibile immaginare. E questo è uno degli ultimi atti che ha avuto la sanzione di S. M. Cattolica Francesco Giuseppe. E la tratta dei fanciulli continua.

L'ordine del giorno della Camera
L'esposizione finanziaria

ROMA, 24. — Sono confermate le notizie date giorni addietro intorno all'ordine del giorno della Camera per la seduta del 5 dicembre. L'ordine del giorno sarà diramato ed affisso domani a Montecitorio e comprenderà anzitutto il sorteggio degli uffici e, subito dopo, la discussione dei disegni di legge per i mutilati e per gli orfani dei caduti in guerra.

Fra oggi e domani verranno presentate alla Presidenza le relazioni delle rispettive Commissioni. In una delle prime sedute, il ministro Carcano farà l'esposizione finanziaria.

Le comunicazioni del Governo, con le quali prima si iniziavano i lavori della Camera, non sono iscritte all'ordine del giorno, ma non è escluso che il Governo possa farle quando e come crederà opportuno. Certo, il primo pensiero dell'Assemblea sarà quello di rivolgere ancora un caldo saluto all'esercito ed all'armata, ma si prevedono larghe discussioni di politica estera.

Il comunicato turco

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli 20 (ritardato): Un comunicato del 19 corrente dice:

In un combattimento impegnato tra forza nemica, composta di fanteria e mitragliatrici e i nostri volontari respingemmo i nemici a Sabus.

Fronte del Caucaso — All'ala destra spingemmo innanzi la nostra posizione su una estensione di 30 Km.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. (Stef.)

Il cambio

ROMA, 24. — Il cambio per domani è di 126.08.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 24. — Cambio medio ufficiale accertato il 24 da valere per il 25 corr.: — 115.23 — 32.01 1/2 — 129.54 1/2 — 672 1/2 — 287 — 126.08.

Le borse estere

LONDRA, 23. — Prestito francese 80 1/2; nuovo prestito 80 1/2.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Deposito Chianti Castellina

La reclame è l'anima del commercio